



MESSAGGIO AI TURISTI

di Mons. Fernando Filograna
Vescovo

Carissimi amici turisti, benvenuti in questa meravigliosa terra salentina baciata dal sole e dal mare, benvenuti nella Diocesi di Nardo-Gallipoli.

Auguro a tutti che questo tempo di vacanza sia ricolmo di rilassante riposo dalle fatiche umane, di gioiosa riscoperta delle relazioni famigliari e amicali, di inebriante rigenerazione spirituale.

In questi giorni di meritata villeggiatura lasciatevi afferrare dalla naturale bellezza di questa terra, che porta come scolpita su di sé l'immagine più bella del suo naturale Creatore; attraversate silenziosamente le pagine di storia scritte con inchiostro di pietra leccese, misticamente lavorata per le monumentali chiese barocche; immergetevi nelle fresche e limpide acque dello jonico mare come simbolica caparra della rigenerante grazia divina. Siano giorni di rappacificanti incontri con se stessi con gli altri e con Dio.

Accanto a vari servizi che gli operatori turistici – a cui rivolgo il mio saluto e l'augurio per un sereno lavoro – vi offriranno con solerte carità fraterna e opportuna competenza, desidero porgervi l'augurio che il Signore vi benedica, vi protegga e vi doni giorni di edificante sollievo.

Ersilio Tonini

UN AMORE RADICALE DELLA VITA

di Marina Corradi

C'era un bambino, intorno agli anni venti del secolo scorso, in una cascina a Centovera di San Giorgio Piacentino. Il padre del bambino era il capo bifolco della cascina: governava uomini e bestie, e raccolti. I campi si aravano ancora con gli aratri tirati dai buoi, e prima, dell'alba, d'inverno, nella corte si sentivano i passi dei mungitori, invisibili nella nebbia, che andavano alla stalla. D'estate la terra diventava di colore dell'oro e il sole a picco bruciava il grano. Quando per settimane non pioveva si andava in pro-

cessione a pregare la Madonna, tutti insieme, sulle sterrate polverose.

Sarei rimasta per ore ad ascoltarlo, il cardinale Ersilio Tonini, quando, finita un'intervista, si lasciava andare a raccontare della sua infanzia e giovinezza. Era nato il 20 luglio 1914, nello stesso anno e nella stessa terra di mio padre e quindi mi immaginavo che le cose che avevano visto quei due, da bambini, erano le stesse.

Ciò che mi colpiva era la presenza forte della madre, Celestina, nei ricordi del cardinale; viva nella memoria dello sguardo sulla natura, uno sguardo meravigliato e grato, che aveva trasmesso ai suoi cinque figli.

Tonini raccontava della sua infanzia fra campi, e per descrivere quei giorni usò un giorno una parola rara, "incantazione", che mi affascino – come una piantagione di incantesimi la campagna, agli occhi di quel bambino.

In una terra rossa Tonini incontrò precocemente l'asprezza anticlericale. Sapeva anco-



ra a memoria le parole che gli disse un bracciante, nei campi, quando lui aveva solo dieci anni: "Ragazzo, ma non vorrai mica andare prete? Guarda che son tutte bugie quelle dei preti, quelli badano solo a mantenere la loro bottega".

Ersilio a 11 anni voleva esattamente, assolutamente andar prete. Venne ordinato a neanche 23 anni, il che significa che ha celebrato messa per 76 anni. Parroco, a lungo, a Salsomaggiore. Stava molte ore in confessionale. Ne deve aver sentito d tutte. Eppure aveva una grande fiducia negli uomini. Diceva che ogni uomo ha sempre al fondo di sé una possibilità di bene. Nel 1992, da poco sposata, ero con Tonini in Amazzonia per il mio giornale, *Avvenire*, e stavo male. Avevo sempre nausea. Alla terza volta che mi vide pallida il futuro cardinale mi lanciò un'occhiata lunga, paterna, che mi lasciò stupita, e si preoccupò che non mi stancassi troppo. Io non avevo capito, lui, vecchio parroco, sì; il primo a intuire che aspettavo un figlio.

Ricorderò di lui la misericordia, e la passione grande per la vita degli uomini. "Dove l'ha imparata?", gli chiesi un giorno. "Mia madre, il suo sguardo" rispose senza esitare:

"Bisogna aver provato questo amore radicale della la vita per comprendere che le tue mani, i tuoi occhi, sono un bene che devi custodire".

Tempi, 8-13-p.50

(N.d.R. Il Cardinale è defunto il 28 luglio 2013 a Ravenna).



BOCCA CHIUSA MAI!

di Alessio Peluso

Determinati e provocatori di coscienze asopite. Amano definirsi così i ragazzi dell'associazione culturale di Porto Cesareo *MaNoiNo*. E negli ultimi mesi, ospitati dalla PRO LOCO di via Pellico, prezioso punto di riferimento, lasciano poco spazio alle interpretazioni, quando è la bontà delle iniziative a parlare: la metà del mese di maggio si è illuminata col primo spettacolo teatrale "*In ginocchio*" con tema dominante la mafia, interpretato da Luca Privitera ed Elena Ferretti, con la regia di Sergio Lo Verde; lo show rende omaggio ad Emanuela Sansone uccisa per mano mafiosa il 27 dicembre 1986 a soli 17 anni e alla mamma Giuseppa Di Sano in prima linea per la promozione della giustizia. Il 4 giugno, poi, tagliente rivisitazione di "*Colino, la democrazia fa acqua da tutte le parti...*", nel quale la stessa acqua diventa croce e delizia passando da bene pubblico a sogno proibito, quando lo stesso Colino non ha i soldi per il pagamento della bolletta e ne viene privato.

La satira è stata incarnata magistralmente da Giulio Bufo, riproponendo lo spettacolo nel Salento dopo averlo lanciato per la prima

volta a Bolzano; oltretutto nella sua carriera emergono i ritratti di figure storiche quali Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino

e Luigi Tenco.

La serata è stata accompagnata da un forte sostegno giovanile, compresi i ragazzi di Azione Cattolica e ha avuto termine con musica dal vivo di carattere cantautorale per palati musicali fini.

Un modo brillante per promuovere la cultura nel territorio, con i *MaNoiNo* che saranno ancora protagonisti durante la rassegna esti-



va con la bocca mai chiusa davanti alle piaghe del nostro tempo.

LA LIBERTA' VISTA OGGI DA UN GIOVANE

di Mariella Greco



Una delle più grandi aspirazioni di un giovane d'oggi – se non la maggiore – è rappresentata dal desiderio di essere indipendente, autonomo, d'essere in grado ai autogestirsi.

Ben presto, però, si accorge quanto sia fragile e limitata la sua libertà perché i gesti che compie sono influenzati dall'ambiente in cui vive - famiglia, società - per cui si trova di fronte al bisogno di dover fare delle scelte: le amicizie, l'amore, la possibilità di costruirsi una storia propria in modo da riuscire a modificare la situazione che, a volte, lo trova solo, senza nessun amico a cui confidare i propri pensieri, nessuno che possa dargli una mano a risolvere certi problemi – spesso anche grandi.

Oggi la gioventù è certamente più libera, meno vincolata dalla "disciplina" familiare; il giovane cerca l'evasione camminando idealmente nel verde della campagna o la sera a far quattro salti in discoteca. E' libero di scegliersi le proprie amicizie che però, a volte, portano a fargli conoscere i cosiddetti "compari" che gli offrono una sigaretta; per un po' si sente importante, è riuscito a fumare giusto come suo padre – ma non si chiede che cosa stia fumando. Quel fumo che lo fa "volare" la prima volta, la seconda, la terza... sino a quando è costretto a chiedere soldi a chiunque, molto spesso a pretendere dai genitori in affanno per lui.

E quando non ha più "fonti" di reddito, essendo oramai un drogato, attenta alla vita altrui, oltre che alla sua.

Non è questa la libertà per la quale hanno combattuto i nostri genitori e nonni lasciandoci in eredità una società che, con tutti i suoi difetti, è sempre la più vantaggiosa, anche e soprattutto per noi giovani.

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Con una bolla pubblicata l'11 aprile, il Papa ha indetto un "Giubileo della Misericordia" cioè un Anno Santo che si aggiunge a quelli che si celebrano ogni 25 anni (chiamati "ordinari"), mirato a mettere in risalto il dono e il mistero

della Misericordia divina, collegato al cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II.

L'avvenimento avrà inizio l'8 dicembre prossimo (coincidente con la data in cui nel 1965 si tenne la celebrazione finale del Concilio) per terminare il 20 novembre 2016, festa di Cristo Re.

Tutte le diocesi del mondo apriranno una "porta santa" e ogni vescovo stabilirà dove collocarla: nella cattedrale della diocesi o in chiese di particolare significato (per esempio, dedicate alla Madonna della Misericordia).

I PENSIERI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA E SULLE CARICHE NELLA CHIESA

Papa Francesco, 78 anni, fa sempre discutere. I suoi interventi sulla famiglia sono persino sorprendenti. Eccone alcuni. "Il matrimonio non è valido se c'è chi si è sposato per non avere figli".

"Sbagliato pensare che per essere buoni cattolici bisogna figliare come conigli". Ragioni molto serie possono scongiurare le gravidanze. I bimbi devono essere voluti". "Il matrimonio? Un lungo viaggio che dura tutta la vita". I nonni, una presenza preziosa per la famiglia, sia per l'aiuto pratico, sia per l'apporto educativo. I nonni – dice Bergoglio – custodiscono in sé i valori di un popolo, di una famiglia, e aiutano i genitori a trasmetterli ai figli.

Conclude i suoi "pensieri" dicendo: "continuate a pregare per me, che sono un po' il nonno di tutti voi". Parlando delle cariche nella chiesa ha detto: "Nessuno è indispensabile se non lo Spirito Santo e nessuno è Signore, se non Gesù Cristo" E allora "è conveniente che tutti i servizi nella Chiesa abbiano una scadenza. Non ci sono leader a vita, questo avviene nei paesi dove c'è la dittatura. La tentazione del comando viene dal diavolo".

Più esplicito di così...

LEGGERE, LEGGERE LEGGERE...

di Antonio Alberti

I "compiti delle vacanze" erano un rito dal quale non si allontanavano maestri e professori. I miei genitori, non certo benestanti, ogni anno dovevano mettere in conto la spesa accessoria dei libri "estivi" per soddisfare l'imposta lettura a noi quattro figli: De Amicis, Poe, Carducci, Silone, Collodi,

ed altri pregevoli autori, erano parte dell'elenco "obbligatorio" che mamma ci imponeva. Quanto allo scritto, armati di penna e calamaio, (biro e stilografica erano di là da venire) dovevamo svolgere temi che la splendida fantasia di mamma ci imponeva. E, guai a scrivere male!

Di quelle letture, ed altre, ho serbato memoria e, di tanto in tanto, vista permettendo, torno a sfogliarne i testi che ho gelosamente conservato. I temi non so dove siano finiti.

Oggi i tempi sono cambiati, non potrei dire in meglio!

I giovani dell'era moderna sono indirizzati dai loro insegnanti – genitori, maestri o professori – alla esecuzione di compiti, conoscenza di lingue estere (dato per scontato che l'italiano l'hanno già imparato alla perfezione) e, per il libro, sono tempi duri.

Nascono allora iniziative culturali come quelle che, di tanto in tanto si realizzano nella Biblioteca comunale e, non ultima, la "seduta", si proprio "seduta" su un grande tappeto steso sul pavimento della Pro Loco di via Pellico dove, il giorno 19 giugno scorso, un gruppo di bimbi ha ascoltato la lettura di un libro da parte di Dalila Peluso paladina di simili iniziative.



Un esempio che si deve ripetere con costanza per abituare i giovanissimi ad immergersi nell'esercizio del leggere con lo scopo di trarne i migliori auspicci per la conoscenza della lingua e per il loro futuro intellettuale.

Correva l'anno 1883 e nel borgo di Cesarea si cresimavano...

Albano Cesare di Giuseppe e Maria Rosaria Battista

Giacari Maria Salvatore e Rachela Ingusci, *madrina Giuffreda Concetta*

Rizzello Santa di Francesco e Giovanna Caputo, *madrina D'Amato Anna*

Rizzello Giuseppe di Vincenzo e Masciullo Adolorata, *padrino Salvatore Domitici*

Rizzello Giovanni di Santo e Antonia Colelli, *padrino Luca Strafella*.

E vissero a lungo...

GIUSEPPE PREZZOLINI E UN SUO
GIUDIZIO DEL 1964

"...l'esistenza del Papato in Roma ha fatto spendere le forze italiane in un compito universale, che era opposto a quello nazionale, sicché l'Italia si trovò a dare con il Rinascimento una nuova civiltà all'Europa pagana e

cristiana, ossia cattolica, ma a mancare essa stessa di una unità politica”.

G.Prezzolini, *Ideario*, Biblioteca parrocchiale, 823/NAR/643-p.218,1993

I 750 ANNI DI DANTE

Il 750° anniversario della nascita di Dante è un'importante celebrazione per la nostra lingua e la nostra cultura.



La speranza è che questa celebrazione sia anche occasione per promuovere l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in Italia e nel mondo. Infatti, ci saranno eventi dedicati a Dante: 187 manifestazioni sparse in tutta Italia e 173 all'estero.

La mèta di queste celebrazioni e di far rifiorire gli studi danteschi affinché il Sommo continui a essere un'icona e un'occasione per i giovani studenti di scoprire, o riscoprire, il Poeta e la sua poesia, simbolo dell'identità culturale, dell'Italia, e degli italiani.

Il Pontefice ha definito Dante *“una delle figure più illustri non solo del popolo italiano ma dell'umanità intera che ci ha veramente coinvolto emotivamente, essendo profeta di speranza, annunciatore della possibilità del riscatto, della liberazione, del cambiamento profondo di ogni uomo e donna, di tutta l'umanità. Egli ci invita ancora una volta a ritrovare il senso perduto o offuscato del nostro percorso umano e a sperare di rivedere l'orizzonte luminoso in cui brilla in pienezza la dignità della persona umana.”*

Fonte: WEB

I GIOVANI IN EUROPA DAL MEDIOEVO A OGGI

13ª puntata

All'inizio nella scuola non esistevano le classi come comunità di scolari che di anno in anno affrontavano determinate materie d'insegnamento, né tantomeno come gruppi che passavano regolarmente a un livello superiore.

Nelle scuole latine del Medioevo venivano insegnate più materie contemporaneamente, si aveva piuttosto una ripartizione ad hoc in gruppi chiamati “circoli”, “congreghe” o “lectiones”.

Il numero di questi gruppi era determinato in primo luogo dal numero degli insegnanti a disposizione.

Occorre ricordare a tale proposito che spesso gli scolari più avanti negli studi venivano utilizzati come in segnanti per i principianti. I gruppi affidati a un singolo insegnante o ad uno scolaro più anziano non costituivano affatto delle unità stabili e durevoli. Erano

gli scolari stessi a decidere se far parte di questo o quel gruppo.

Anche la situazione logistica impediva perlopiù la formazione di raggruppamenti stabili. I diversi “circoli” o “congreghe” erano di solito sistemati in un unico locale.

Sappiamo di casi in cui nove o addirittura dodici maestri insegnavano contemporaneamente in una stanza.

M.Mitterauer, *Editori Laterza*, 1991, p. 184 (Continua)

IL TALENTO NELLE CIVITÀ ANTICHE

Il talento (dal greco: talento) era in origine il piatto della bilancia con cui si pesava. Inizialmente il talento equivaleva a una quantità di argento tra i 26 e i 34 kg. Nei primi secoli del suo uso, tale moneta era importante per le transazioni agricole; divenne poi una preziosa moneta aurea medio-orientale dal peso aureo di 8,5 grammi. Il suo computo dipende dal contesto sociale di scambio. I Sumeri e i Babilonesi avevano un sistema in cui 60 shekel formavano una mina e 60 mine formavano un talento. Il talento romano era formato da 100 libbre, che avevano una massa inferiore alla mina.

Gli studiosi valutano che al tempo di Gesù il talento era equivalente a 6000 denari. Durante la Guerra del Peloponneso, in Grecia questa moneta equivaleva alla quantità di argento necessaria per pagare l'equipaggio di una trireme per un mese.

Nel corso del tempo il talento divenne sempre meno utilizzato perché poco maneggevole e spendibile.

Il talento è un dono di Dio, ma poi tu ci devi lavorare sopra. Oggi il vocabolo è usato per valutare le capacità cognitive di un individuo.

Il talento è l'inclinazione naturale di una persona a far bene una certa attività.

Fonte: Wikipedia



IL PALIO DI PORTO CESAREO-

Tanti spettatori hanno assistito alla gara di barche a remi del 12 luglio scorso, organizzata dall'Associazione “Il Palio di Porto Cesareo”. Con il saluto del Sindaco Albano si sono postati alla “griglia di partenza” gli equipaggi rappresentanti i rioni cittadini.

La classifica della prima manche della gara è la seguente:

1 – Centro Storico; 2- Punta Grossa; 3- Scala di Furno; 4- Cina; 5-Bacino Grande; 6- Il Poggio; 7- Riviera di Levante; 8-Torre Lapillo.

Il 16 agosto gli equipaggi, con le loro barche, gareggeranno per acquisire la coppa per l'anno 2015.

LO SAPEVATE CHE...

- La costruzione del famoso ponte di Brooklyn, (Brooklyn Bridge) iniziò il 3 gennaio 1870 e venne aperto al traffico il 24 maggio 1883. E' percorso giornalmente da oltre 140mila automezzi e circa 12mila pedoni e ciclisti.
- Il 24 agosto di 112 anni fa, nasceva Peppino De Filippo, irresistibile re della farsa.
- Il segreto della vita venne scoperto il 28 febbraio 1953 da Francis Crick e James Watson in un laboratorio di Cambridge.
- Il sassarese Francesco Cossiga venne eletto presidente della Repubblica con 752 voti su 977 presenti.
- “La voce del pallone” Sandro Ciotti, defunto il 17 luglio 2003, fu il pilastro di “Tutto il calcio minuto per minuto”; compose “Vincenzina” per Jannacci e scrisse di Tenno.
- L'atto di morte del Caravaggio (Michelangelo Merisi), compilato il 18 luglio 1609, è stato ritrovato nel 2001 in una Chiesa di Porto Ercole, nei registri della parrocchia di Sant'Erasmus.

UNA FESTA O LA FESTA?

di Vittorio Fernando Polimeno (°)

Come ogni anno Porto Cesareo vive la sua festa patronale, dedicata alla Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso, che il calendario liturgico diocesano colloca al primo sabato del mese di Luglio, talvolta anticipata per motivi di ordine pubblico. Non luminarie, non fuochi pirotecnici, non concerti o cose del genere. “Solo” una messa solenne seguita da una processione per le vie del paese. Ma perché niente folklore? Il motivo più importante credo sia la totale assenza di interessi economici relativi a tale ricorrenza che la rende, “La Festa”, una delle poche ad essere rimasta pura dal punto di vista liturgico a grande beneficio dei fedeli che partecipano con tanta fede agli eventi che la caratterizzano. Tutto ebbe inizio nel 1881 quando papa Leone XIII, in occasione dell'istituzione del patronato sulla “borgata della cesarea” da parte dell'allora vescovo di Nardò, Michele Mautone, concesse, con tanto di bolla (visibile nel salone parrocchiale) l'indulgenza plenaria! Da allora i cesarini sperimentano la potente e continua intercessione della Vergine Santa che soccorre sempre e comunque. Dante, nel suo celebre XXXIII canto del Paradiso scrive: *“Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre,*

sua disianza vuol volar sanz'ali. La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiare liberamente al dimandar precorre." Da quel lontano 1881 Porto Cesareo celebra ogni anno con dignità, sobrietà e tanta fede la festa dedicata alla sua "Mamma Celeste".

(*)Presidente parrocchiale di Azione Cattolica

EXPO 2015

L'esposizione universale ha il volto delle maestranze impegnate nella costruzione degli ambienti, ma anche dei milioni di persone che soffrono la fame. Expo 2015 è una realtà che avvicina milioni di storie e di situazioni.

E' una vetrina in cui si moltiplicano le iniziative di solidarietà quale, ad esempio, la commovente solidarietà da parte di tutti gli operai del cantiere ad aiutare i membri del Nepal a completare il proprio padiglione, dopo il recente e devastante terremoto che ha colpito la propria nazione.

Resta il paradosso dell'abbondanza - espressione di Giovanni Paolo II - ripresa da papa Francesco: le tante immagini che si susseguono in questi giorni, sono espressione di tentativi meravigliosi che però vanno tradotti in segni concreti di fronte a milioni di persone che tuttora soffrono la fame e non hanno un tenore di vita degno di questo nome.

(Tratto da un testo di Fr. Luciano Lotti da Padre Pio giugno 2015.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Da "Le Myricae"

di Giovanni Pascoli

Quando brillava il vespero vermiglio,
e il cipresso pareva oro, oro fino,
la madre disse al piccoletto figlio:
Così fatto è lassù tutto un giardino.
Il bimbo dorme, e sogna i rami d'oro,
gli alberi d'oro, le foreste d'oro;
mentre il cipresso nella notte nera
scagliasi al vento, piange alla bufera.

Libri da leggere



DOBBIAMO COSTRUIRE IL CREATO

Quest'estate stiamo insieme, noi e voi, navigando tra acqua e pagine, scalando vette ed esperienze di vita, andando in profondità tra fondali e storie vere di persone che, pur essendo gente comune, danno un tocco nuovo alla loro e al mondo.

Dopo un faticoso anno di lavoro arrivano le tanto attese vacanze, momento in cui tutti desiderano un po' di *relax* e un po' di tempo da dedicare a sé stessi.

Quale condizione migliore per dedicarsi alla lettura e al *benessere psicofisico*?

DOBBIAMO CUSTODIRE IL CREATO

poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo *custodi* del creato.

Quando noi sfruttiamo il creato, distruggiamo il segno dell'amore di Dio. La custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio Questo deve essere il nostro atteggiamento nei confronti del creato: custodirlo perché se noi distruggiamo il creato, il creato ci distruggerà! (parole di Papa Francesco, Udienza Generale del 21. 5. 2014)

L'ANIMA GEMELLA

di Carmen Campa

Un originale inizio dà il via ad una storia d'amore che nasce in un'al di là, un azzurro spazio siderale, da cui due luminose particelle di energia partono per giungere nel nostro mondo e, separate nel tempo e nello spazio, vivere un'avventura umana.



Due storie e due vite si estendono nella ricerca, consapevole di sé e dell'altro, di quell'Amore Grande che trascende le umane miserie perché non è solo passione, sentimento o possesso, essendosi liberato dalle zavorre dell'egoismo umano.

Nella sfumata cornice di un rivisitato ma sempiterno mito platonico delle due metà, in una società reale che destina ai margini alcuni sentimenti, i protagonisti eseguono con imperitura emozione un passo a due sinuoso e delicato che ribadisce con tenacia che le differenze uniscono, non separano, "realizzando l'unità nella diversità".

EDIZIONI *ESPERIDI* di Martino Claudio

LA SAGRADA DI GAUDI'

Il Temple Expiatori de la Sagrada Família (Tempio Espiatorio della Sacra Famiglia) di *Barcellona* in *Catalogna (Spagna)*, o più semplicemente Sagrada Família, è una grande *basilica cattolica* (minore), tuttora in costruzione, capolavoro dell'architetto *Antoni Gaudí*, massimo esponente del *modernismo catalano*.

La vastità della scala del progetto e il suo stile caratteristico ne hanno fatto uno dei principali simboli della città, nonché una delle tappe obbligate del *turismo* di massa.

I lavori iniziarono nel 1882. L'edificio venne iniziato in stile *neogotico*, ma quando Gaudí subentrò come progettista dell'opera nel 1883, all'età di 31 anni, fu ridisegnato completamente.

Per il resto della propria vita Gaudí lavorò alla chiesa, dedicandovi interamente gli ultimi 15 anni.

Secondo gli auspici del comitato promotore l'opera potrebbe essere completata,

nella migliore delle ipotesi, per il 2026, a 144 anni dalla posa della prima pietra, tuttavia il procedere dei lavori è discontinuo e dipende in larga parte dall'afflusso delle donazioni.

Come accaduto per altri progetti destinati a durare uno o più secoli. La chiesa è stata consacrata ancora non conclusa, il 7 novembre 2010, da papa *Benedetto XVI*, che l'ha elevata al rango di *Basilica minore*.

Dal WEB

ATTIVITA' LUDICHE

Sono quelle con finalità educative, come pausa fra un periodo e l'altro intellettuale, per esempio: i giovani dell'ACI (inteso come Azione Cattolica Italiana) potrebbero attrezzarsi di spatole di metallo per ripulire il sagrato della chiesa da quell'obbrobrio di macchie nere dovute a gomma da masticare che incauti cretini sputano ovunque dando segno di poca educazione e civiltà!

L'APPELLO!

Nella Biblioteca parrocchiale manca il quinto volume dell'enciclopedia universale.

Chiunque l'abbia assunto in prestito è cortesemente pregato di riconsegnarlo al più presto.

Le Sante Messe

Agosto 2015

Giorni festivi e pre-festivi

Ore 19,00

Giorni festivi

8,00 - 10,00 - 19,00

Scalo di Furno

Sabato ore 18.00

Via Bainsizza

ore 20.00

Località Poggio

Domenica ore 19.00

ECCLESIA

Periodico di cultura della
Parrocchia

B.V. Maria del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo

Questa pubblicazione
è distribuita gratuitamente in
parrocchia e nelle edicole
e può essere letta sul motore
di ricerca **GOOGLE**
(ecclesia porto cesareo)

e sul sito visitportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere inviata
via mail a:

ecclesiacesarina@hotmail.com

**BUONE FERIE
A TUTTI**